



Feltri, ora basta!



Il virus nell'acqua

## Borse europee in rialzo

Le Borse europee chiudono in rialzo con gli investitori che guardano alla fase 2 dell'emergenza coronavirus. Con il petrolio che aumenta, chiudono in rialzo la Borsa di Milano con l'1,91%, Londra (+2,3%), Francoforte (+1,61%), Parigi a(+1,25%) e Madrid (+1,28%). Lo spread chiude, invece, in netto ribasso tornando sotto la soglia dei 250 punti base, a 248.

## Due mensilità agli autonomi

Con il decreto di aprile si aumenta l'indennità per i lavoratori autonomi di altre due mensilità dopo quella di marzo. Lo assicura il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli. Per la liquidità delle imprese saranno stanziati "non meno di 12 miliardi" e si pensa a "una misura di ristoro diretto" per le Srl con meno di 10 dipendenti. Si lavora ad aiuti per affitti e bollette e si assicura che sono già 14.723 le operazioni garantite per un totale di prestiti erogati di 2 miliardi. Il ministro della Cultura Franceschini avverte che 20 milioni serviranno per chi non rientra nel Fus.

## Gli Usa fanno causa alla Cina

Trump firma l'ordine esecutivo per bloccare l'immigrazione negli Usa e minaccia l'Iran di distruggere qualsiasi cannoniera iraniana "se infastidisce le nostre navi in mare". Il procuratore del Missouri presenta una causa contro la Cina per la perdita di vite umane e le conseguenze economiche provocate dal virus. La Cina respinge la mossa.

## L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Saracinesche su da metà maggio

Dal 4 maggio potrebbero ripartire i settori manifatturiero e delle costruzioni oltre ad alcuni esercizi commerciali. Mentre alcune attività potrebbero riprendere già il 27 aprile. Lo ha annunciato il premier Giuseppe Conte, dopo l'incontro con il capo della task force per la ripartenza Vittorio Colao, ai sindacati, spiegando che ci

sarà un allentamento del lockdown ma con tutti i paletti del caso. La ripartenza, sottolinea Colao, riguarderà "al massimo 2,7 milioni di lavoratori". Cdp potrà contare su 40 miliardi per sostenere le imprese in crisi. Dal 4 maggio potrebbero anche sbloccarsi gli spostamenti all'interno delle singole regioni ma resterebbero ancora vietati



**Ultimi ritocchi alla fase-2 Dal 27 riaprono le prime attività oggi il vertice Ue sui bond**

quelli interregionali.

Intanto tutte le cancellerie europee sembrano concordare sulla necessità di un Recovery Fund e di un Bilancio pluriennale che procedano in parallelo. Ma l'ammontare del Fondo, i settori da finanziare e gli strumenti sono ancora da stabilire. Il nodo resta la ripartizione del Fondo tra prestiti e aiuti a fondo perduto.

Si auspica si possa dar mandato alla Commissione Ue di elaborare una proposta che permetta progressi a giugno-luglio. Conte ha partecipato a un minivertice con Sanchez, Macron, Rutte e Merkel per allentare le tensioni Nord-Sud e avvicinare le posizioni. Ma le distanze restano molto ampie e non è esclusa una nuova fumata grigia.



## Calcio, stop and go

Continua il pressing delle squadre di serie A per completare il campionato riprendendo le partite a porte chiuse già a cominciare dal prossimo mese. Ma il governo non ha ancora dato il suo via libera. "Dobbiamo riaprire nel rispetto asso-

luto della salute di tutti. Gradualmente potremmo pensare di riaprire tutta la parte che riguarda gli allenamenti mentre, per quello che riguarda i campionati e l'attività motoria all'aperto, valuteremo insieme al Comitato tecnico scientifico e

alla Protezione Civile." Lo ha detto ieri il Ministro delle Politiche giovanili e dello Sport, Vincenzo Spadafora, ribadendo l'importanza dell'attività motoria non solo a livello economico ma anche per il benessere sociale dei cittadini.

## Farmaci anti-Covid

Nuove speranze nella lotta contro il Covid 19. In attesa del vaccino, previsto a inizio 2021, sono stati ottenuti due farmaci specifici, progettati e sintetizzati per combattere il nuovo coronavirus attaccando l'enzima proteasi, che utilizzano

per moltiplicarsi. Pubblicato sulla rivista Science, il risultato è stato ottenuto dal gruppo di Wenhao Dai, dell'Accademia Cinese delle Scienze. Dovremo però attendere ulteriori step prima di sperimentarlo in Italia.





## Fontana: "Sono sotto attacco, ma rifarei tutto"

«Mi contesteranno di tutto, ma io sono in pace con la mia coscienza e rifarei tutte le scelte che ho dovuto fare. E ricordiamoci in quali condizioni sono state prese certe decisioni...». Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, intervistato da Giampiero Rossi sul Corriere della Sera, parla del futuro prossimo e accetta di tornare sulle polemiche di queste settimane. E tiene a tenere

alto il livello di allarme: «Mi fa disperare vedere la gente già in giro — sbotta appena si sfiora l'argomento — se le cose sono un po' migliorate è proprio per lo sforzo che abbiamo fatto finora. Quello di stare a casa non era un gioco che ora finisce». Presidente, ma si può pensare al futuro? «Lo stiamo già facendo, i dati sull'epidemia sono cambiati rispetto a una decina di giorni fa e dob-

biamo pensare a ripartire. Ma sbaglia chi pensa che tutto si rimetta in moto come prima. Dobbiamo organizzare una nuova vita, dovremo modificare molti nostri comportamenti». Come si rimette in piedi l'economia lombarda dopo un trauma simile? «Intanto con un piano di investimenti da tre miliardi. Sono soldi veri, che saranno spesi in tempi brevi e arriveranno a tante imprese».

# Negozi, si parte a metà maggio poi tocca ai bari

Autorizzare dalla metà di maggio prima l'apertura dei negozi al dettaglio, poi di bar e ristoranti. E' l'idea sul tavolo del governo, in vista della fase 2. L'ipotesi è che il 4 maggio queste attività restino ancora ferme ma con la possibilità di eccezioni, come consentire la vendita da asporto per la ristorazione, che si aggiungerebbe alle consegne a domicilio, già permesse. Non sarebbero ancora definite date, ma un'ipotesi sarebbe far riaprire i negozi dall'11 maggio, la ristorazione dal 18. Sempre dal 4 maggio, poi, sarebbero consentiti gli spostamenti e la mobilità, ma per il momento solo all'interno delle singole regioni. Per la mobilità completa, invece, bisognerà attendere ancora qualche settimana. Anche se molto

dipenderà dalla curva dei contagi e dall'andamento dell'epidemia. Ieri ci sono state una serie di riunioni fra il presidente del Consiglio e la task force sulla ricostruzione presieduta da Vittorio Colao. Nel piano del governo è stato confermato l'uso delle mascherine e le regole relative al distanziamento sociale.

Il piano per la fase 2 "prevede una ripartenza sempre all'insegna della massima cautela, nella consapevolezza che si dovrà sempre tenere sotto controllo la curva epidemiologica e non farsi trovare impreparati in caso di una possibile risalita". Ed ancora: "Il piano prevede un allentamento delle misure restrittive, ma non uno stravolgimento". Così fonti di palazzo Chigi dopo una giornata di

incontri sulla fase 2 nella sede del governo, alla presenza del premier Conte e dei ministri competenti. Prima la task force di Colao, poi le parti sociali, e infine la cabina di regia con regioni e comuni. Il piano, spiegano le stesse fonti, sarà annunciato dal governo entro la fine di questa settimana. Il piano, in sostanza, prevede "un allentamento delle misure restrittive, ma non uno stravolgimento". "Sarà fondamentale, in questa fase, rafforzare il protocollo di sicurezza sui luoghi di lavoro già approvato nel marzo scorso e completare queste prescrizioni anche con riferimento alle attività del trasporto e della logistica". Le stesse fonti riferiscono che "nella videoconferenza di ieri mattina, presieduta da Conte e

alla presenza dei Ministri, la task force ha presentato al governo una relazione contenente le indicazioni per l'organizzazione della fase due, con particolare riguardo alla riapertura delle attività produttive.

Nella fase 2 dovrebbe diventare operativa anche l'app Immuni per tracciare i positivi ed avere uno screening in tempo reale della popolazione. Ma, sul nuovo software, non accennano a placarsi le polemiche. Soprattutto per quel che riguarda il rispetto della privacy e la sicurezza dei dati raccolti. Il Garante per la Privacy, Antonello Soro, dichiara che sarebbe utile solo nel caso in cui si riuscissero a fare immediatamente i tamponi a tutti quelli trovati infetti. Mentre il ministro degli Esteri Luigi Di Maio respinge ogni critica



## Record guariti ma ancora 434 vittime

In Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 187.327 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (3.370 in più rispetto a ieri, per una crescita dell'1.8%; ieri la crescita era stata più contenuta, di 2.729 casi). Di queste, 25.085 sono decedute (+437, +1.8%; ieri i morti erano stati +534, e qui Luca Foresti prova a capire come mai la curva dei decessi si stia abbassando, in Italia, così lentamente) e 54.543 (+2.943, +5.7%; ieri +2.723) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 107.699 (ieri erano 107.709, e si registra dunque il terzo giorno consecutivo di calo; il conto sale a 187.327 — come detto sopra — se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 23.805; 2.384 (-87, -3.5%; ieri il calo era stato di 104) sono in terapia intensiva.

I dati Regione per Regione

Lombardia 69.092 (+1.161, +1.7%; ieri erano stati +960)

Emilia-Romagna 23.434 (+342, +1.5%; ieri erano stati +225)

Veneto 16.738 (+334, +2%; ieri erano stati +277)

Piemonte 22.739 (+784, +3.6%; ieri erano stati +606)

Marche 5.924 (+47, +0.8%; ieri erano stati +51)

Liguria 6.918 (+154, +2.3%; ieri erano stati +95)

Campania 4.185 (+50, +1.2%; ieri erano stati +61)

Toscana 8.700 (+97, +1.1%; ieri erano stati +96)

Sicilia 2.883 (+48, +1.7%; ieri erano stati +76)

Lazio 5.975 (+80, +1.4%; ieri erano stati +80)

Friuli-Venezia Giulia 2.817 (+25, +0.9%; ieri erano stati +17)

Abruzzo 2.733 (+66, +2.5%; ieri erano stati +55)

Puglia 3.730 (+108, +3%; ieri erano stati +55)

Umbria 1.357 (+4, +0.3%; ieri erano stati +4)

Bolzano 2.416 (+6, +0.2%; ieri erano stati +16)

Calabria 1.060 (+13, +1.2%; ieri erano stati +9)

Sardegna 1.247 (+11, +0.9%; ieri erano stati +8)

Valle d'Aosta 1.095 (+2, +0.2%; ieri +5)

Regione	AGGIORNAMENTO 22/04/2020 ORE 17.00								
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI
Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	9.692	817	23.733	34.242	22.310	12.940	69.092	+ 1.161	290.699
Emilia Romagna	2.964	282	9.838	13.084	7.146	3.204	23.434	+ 342	140.874
Piemonte	3.213	273	11.636	15.122	5.958	2.558	22.739	+ 784	111.513
Veneto	1.205	163	8.623	9.991	5.566	1.181	16.738	+ 334	277.543
Toscana	820	174	5.173	6.167	3.828	709	8.700	+ 97	114.100
Liguria	860	92	2.524	3.476	2.420	1.023	6.918	+ 154	35.990
Lazio	1.384	187	2.892	4.463	3.142	879	5.975	+ 80	104.062
Marche	735	76	2.419	3.230	1.849	845	5.924	+ 47	46.492
Campania	523	53	2.422	2.998	890	327	4.185	+ 50	55.701
Puglia	564	60	2.250	2.874	494	362	3.730	+ 108	48.342
Trento	245	34	1.595	1.874	1.391	381	3.646	+ 37	26.674
Sicilia	500	35	1.752	2.287	388	206	2.883	+ 48	58.732
Friuli V.G.	134	20	1.154	1.308	1.263	246	2.817	+ 25	50.869
Abruzzo	309	35	1.764	2.108	349	276	2.733	+ 66	30.348
Bolzano	157	19	1.336	1.512	648	236	2.416	+ 6	32.722
Umbria	97	20	254	371	925	61	1.357	+ 4	27.655
Sardegna	97	20	716	833	318	96	1.247	+ 11	16.886
Valle d'Aosta	92	8	401	501	467	127	1.095	+ 2	5.624
Calabria	128	7	686	821	333	76	1.060	+ 13	26.360
Basilicata	65	7	160	232	98	34	354	+ 4	8.040
Molise	21	2	182	205	60	19	284	+ 2	4.425
<b>TOTALE</b>	<b>23.805</b>	<b>2.384</b>	<b>81.510</b>	<b>107.699</b>	<b>54.543</b>	<b>25.085</b>	<b>187.327</b>	<b>+ 3.370</b>	<b>1.513.251</b>

ATTUALMENTE POSITIVI	107.699
TOTALE GUARITI	54.543
TOTALE DECEDUTI	25.085
CASI TOTALI	187.327



Scripta manent  
opinioni ed editoriali

## La posta in gioco dopo il crollo del petrolio

Con il crollo dei consumi mondiali dovuto alla pandemia, per la prima volta nella storia lunedì il prezzo del petrolio è precipitato negli Usa sotto zero. Un'anomalia selvaggia e sovversiva - commenta Alberto Negri sul manifesto - dovuta all'incrocio tra effetti economici globali del virus, distorsioni del capitalismo finanziario e politica di potenza. Il crollo delle quotazioni nell'immediato è

stato provocato dallo scontro tra i «barili di carta» - la speculazione finanziaria sull'oro nero - e quelli veri. I contratti future sul petrolio, i «barili di carta» che di solito vengono acquistati e rivenduti sui mercati finanziari, sono precipitati quando ci si è accorti che negli Usa non si sa più dove mettere, fisicamente, il petrolio vero. Cose mai viste. Ma la vera guerra è quella in atto tra due tra

i maggiori produttori mondiali, Russia e Arabia Saudita, che non si mettono d'accordo su tagli ancora più consistenti alla produzione e stanno spingendo fuori mercato lo shale oil americano approfittando del crollo dei consumi. All'orizzonte non c'è soltanto la rovina delle società produttrici americane. La posta in gioco è la sopravvivenza sui mercati.

# Il virus nella rete idrica

Il materiale genetico del virus Sars-Cov-2 può essere trovato nelle acque di scarico, permettendo quindi di usare questo tipo di campionamenti come 'spia' della presenza di un focolaio epidemico. Lo suggerisce uno studio condotto a Roma e Milano dal gruppo guidato da Giuseppina La Rosa del Reparto di Qualità dell'Acqua e Salute Del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, che sarà pubblicato a breve.



“Abbiamo selezionato e analizzato per la ricerca del virus, un gruppo di 8 campioni di acque di scarico raccolti dal 3 al 28 febbraio a Milano e dal 31 marzo al 2 aprile a Roma - spiega La Rosa -. In 2 campioni raccolti

nella rete fognaria della zona Occidentale e Centro-orientale di Milano è stata confermata la presenza di RNA del nuovo coronavirus. Nel caso di Roma, lo stesso risultato positivo è stato riscontrato in tutti i campioni pre-

levati nell'area orientale della città. Stiamo ora estendendo la ricerca ad altri campioni di acque di scarico provenienti da una rete di raccolta in diverse regioni, costruita negli anni nell'ambito di un progetto finanziato

dal Centro Nazionale di prevenzione e Controllo delle Malattie (CCM) del Ministero della Salute”.

“Il ritrovamento - sottolinea Luca Lucentini, direttore del Reparto di Qualità dell'Acqua e Salute dell'Iss - non ha nessun rischio. Il risultato rafforza le prospettive di usare il controllo delle acque in fognatura dei centri urbani come strumento non invasivo per rilevare precocemente la presenza di infezioni nella popolazione. Nella fase 2 la sorveglianza potrà essere utilizzata per monitorare in modo indiretto la circolazione del virus ed evidenziare precocemente una sua eventuale ricomparsa, consentendo quindi di riconoscere e circoscrivere più rapidamente

“

**E' stato trovato nelle acque reflue di Roma e Milano. Nessun problema per l'acqua dei rubinetti**

eventuali nuovi focolai epidemici. Una strategia che viene già usata per altri virus, come quello della polio. Aver trovato RNA virale, che quindi non necessariamente rappresenta un virus infettivo, nelle acque di scarico è un risultato che non sorprende e non implica alcun rischio per

la salute umana - chiarisce Lucentini -. Come evidenziato in un recente documento pubblicato dall'Istituto, il ciclo idrico integrato, cioè il processo che comprende potabilizzazione delle acque e sistemi di fognatura e depurazione, è certamente sicuro e controllato rispetto alla diffusione del virus responsabile di COVID-19, come anche di altri patogeni”.

“Il risultato - afferma il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò - potrebbe essere d'aiuto nel controllo della pandemia. I nostri risultati si associano a quelli di altri gruppi di ricerca che, in Olanda, Massachusetts, Australia e Francia, hanno ad oggi rinvenuto tracce del virus negli scarichi”.

# Bond, debiti e fondi: che babele nell'Ue

Sono di lunedì le due nuove proposte che hanno animato il dibattito in vista di una delle riunioni del Consiglio Europeo più importanti della storia dell'Unione. La prima, già citata nella newsletter di lunedì, è firmata Ursula Von Der Leyen, ovvero dalla Presidente della Commissione Europea, ma non è stata ancora pubblicata in alcun documento ufficiale.

La proposta Von Der Leyen.

Sarebbe la stessa Commissione Europea andare sui mercati e raccogliere 1000 miliardi di euro attraverso bond a 20 anni e a interessi vicini allo zero, proprio grazie alla credibilità dell'istituzione continentale, che le agenzie di rating valutano con la tripla A. Sono ancora in discussione le modalità e le condizionalità, che dovranno poi essere esaminate e approvate da ogni Governo e ratificate da

ogni Parlamento nazionale.

Il successo del piano Von Der Leyen passerebbe tuttavia da una rivisitazione importante del Bilancio UE per il 2021-2027. Se è impossibile richiedere ai governi nazionali di destinare all'Unione più dell'1% del loro Pil, la Presidente dovrebbe chiedere di aumentare la voce di budget che i Paesi Membri possono destinare alla Commissione in caso di necessità, aumentandolo dall'1% al 2% e rinforzando così le garanzie per i mercati creditori. Come si chiamerebbe questo strumento? Non è ancora noto. Potrebbe essere interno alla Commissione, e calmierare così le tensioni politiche all'interno dei Paesi del Nord, oppure costituire un vero e proprio nuovo “fondo per la rinascita”, donando il successo all'iniziativa dei Paesi mediterranei e in particolare alla Francia di Macron.

La proposta spagnola: un “debito perpetuo” da 1,5 trilioni di euro.

L'idea del governo spagnolo, pubblicata lunedì in un “non-paper” di 3 pagine, parte dalla considerazione che le nuove misure non devono aumentare i debiti pubblici, già ampi per diversi Stati Membri come appunto la Spagna e l'Italia. L'idea di Recovery Fund introduce dovrebbe essere finanziato attraverso uno strumento finora mai nominato nel dibattito, ovvero il cosiddetto “debito europeo perpetuo”, e funzionare come i meccanismi attualmente in uso per finanziare parte del bilancio Ue, cioè quelle minime emissioni comuni già in campo da anni come il piano Invest EU.

In sostanza il fondo, gestito dalla Commissione Ue, andrebbe a finanziarsi sul mercato emettendo titoli garantiti dal Bilancio Ue. Gli



Stati Membri dovrebbero solo occuparsi di pagare gli interessi di quel debito comune, attraverso risorse dei propri bilanci come, ad esempio, una nuova tassa sulle emissioni di anidride carbonica. La proposta di Madrid prevede una capacità di finanziamento complessivo da almeno 1.000 o 1.500 miliardi di euro, sotto forma di trasferimenti a fondo perduto invece che di prestiti, distribuiti ai Paesi europei in base alle loro necessità, misurabili con indicatori chiari (calo del Pil, popolazione colpita), e non attraverso

i soliti criteri di distribuzione dei fondi strutturali Ue, che rischierebbero di non essere incisivi.

La posizione dell'Italia. Ieri il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha riferito alle camere ribadendo una posizione positiva nei confronti delle soluzioni Bei e Sure, ritenute però non sufficienti. Conte ha poi detto che l'Italia collaborerà con Francia e Spagna per il perfezionamento della proposta Recovery Fund, anche sulla base dell'idea spagnola, ma che “non accetterà soluzioni al ribasso”. Infine, sul tema

più scottante, il Mes, Conte ha detto che l'Italia è disponibile a discutere del regolamento attuativo del Fondo salva-stati per le linee di credito contro la pandemia, e che poi sarà il Parlamento a ratificarne l'eventuale attivazione, attraverso una analisi dell'interesse nazionale. Nessun “sì” a priori, insomma, ma sicuramente una chiusura meno netta rispetto alle passate settimane. L'esito del Consiglio Europeo potrebbe non essere definitivo, anche questa volta. Ci si aspettano tuttavia degli avanzamenti importanti.





## Un governo di unità nazionale? No, grazie

Non c'è da meravigliarsi più di tanto – osserva Giovanni Valentini sulla Gazzetta del Mezzogiorno – che qualche politico di centrodestra, qualche giornalista o influencer televisivo dello stesso orientamento politico, invochi un governo di unità nazionale per superare l'emergenza sanitaria e avviare la ripresa economica. E onestamente, una soluzione

del genere potrebbe anche essere logica e opportuna in una situazione straordinaria come questa. Ma in realtà oggi servirebbe più a quella determinata parte politica che a tutto il Paese. Servirebbe in particolare alla Lega per uscire dallo stallo in cui s'è cacciata, come documentano i sondaggi da cui risulta una progressiva erosione elettorale del partito di

Matteo Salvini, presumibilmente a causa delle sue giravolte e delle sue contraddizioni. Secondo Valentini, poi, un governo di unità nazionale, con tutte le forze politiche, sarebbe un'aggregazione forzata, priva di un comun denominatore e quindi di un'effettiva capacità operativa com'è necessario in questa complessa e difficile circostanza.

## Sondaggio Sì alla riapertura da 2 italiani su 3

Gli orientamenti di voto questa settimana vedono confermata la costante erosione della Lega (25,9%), ben distante dal risultato delle Europee e ora a soli 3 punti dal PD, che sale al 22,9%. Guadagna qualche decimo di punto anche il Movimento 5 Stelle, salendo al 16,4%. Nel complesso l'area di Governo ha recuperato un punto rispetto al nostro ultimo sondaggio di due settimane fa, non tanto per effetto di una crescita del gradimento dei singoli leader di partito, quanto per il traino del Presidente del Consiglio Conte, la cui fiducia ha raggiunto il 60%, segnando un balzo di 20 punti dall'inizio dell'emergenza. Proprio sulla gestione dell'emergenza il Governo ha guadagnato consenso: la fiducia nell'esecutivo è passata, infatti, dal 35% di febbraio all'attuale 56%. Ad oltre 6 setti-

mane dall'introduzione delle restrizioni per fronteggiare il Coronavirus, i due terzi degli italiani invocano la riapertura, dichiarandosi in larga maggioranza pronti anche a correre qualche rischio pur di riavviare le attività economiche (rispetto agli spostamenti di persone, invece si evidenzia un'atteggiamento decisamente più cauto). Sull'economia, infatti, si stanno sempre più concentrando le preoccupazioni degli italiani, in questi giorni di attenuazione della curva dei contagi. Se l'operato governativo sul fronte economico dell'emergenza non riesce a convincere la maggioranza dei cittadini (era il 52% due settimane fa, ora è sceso al 46%), si registra tuttavia un amplissimo credito rispetto alla capacità del Governo di portare a casa un sostegno economico dall'Europa.



## Noi, imprese piegate dai debiti

«Il conto ormai è in rosso, i debiti si accumulano e non so come e se riapriremo. Abbiamo bisogno di aiuto, altrimenti non supereremo la crisi». A rilanciare l'appello di Rosanna Bazzano e Giovanni Liscio, proprietari di un caffè letterario a Piazza Dante, è la coordinatrice provinciale di Italia Viva Barbara Preziosi. «Ho parlato stamane con gli imprenditori che hanno avviato questo splendido caffè letterario e con altri ristoratori della zona - spiega Preziosi - ed emerge una situazione drammatica. Porterò con forza la questione all'interno del nostro gruppo affinché possano nascere rapidamente delle proposte che diano risposte concrete per le piccole e medie imprese che rischiano di essere

“  
Il grido di dolore degli imprenditori napoletani alle prese con la crisi del Coronavirus

spazzate via, o peggio di finire sotto il giogo della camorra».

Molto rappresentativa la storia di Rosanna e Giovanni, perché è quella di una famiglia che quattro anni fa si è trovata senza lavoro e con una figlia da mantenere. «Rosanna è una donna straordinaria - spiega Barbara Preziosi - la sua storia è

quella di una mamma che assieme al marito si è trovata quattro anni fa senza lavoro, dall'oggi al domani si è dovuta reinventare. Appassionata di letteratura e, come molte mamme, brava in cucina; Rosanna ha scelto di aprire assieme al marito "Il tempo del vino e delle Rose", un vero e proprio avamposto dal quale diffondere i semi della cultura all'insegna della valorizzazione delle tradizioni partenopee. Un'azienda che in soli 4 anni ha dato lavoro a 6 dipendenti». Azienda che rischia di sparire per i ritardi della burocrazia e le disattenzioni della politica.

«Aziende come quella di Rosanna e Giovanni - denuncia Barbara Preziosi - affrontano spese enormi anche in tempo

di chiusura forzata. I 600 euro ricevuti di bonus gli sono bastati appena a pagare la bolletta della luce». A fare i conti è la stessa Rosanna «Non rientriamo neanche tra coloro che possono ricevere i 2.000 euro messi a disposizione dal piano regionale perché "fatturiamo troppo", qualcuno si interroghi sul fatto che paghiamo circa 36mila euro l'anno di fitto, più di 120mila euro per i dipendenti, altri 15mila per il suolo pubblico e la spazzatura». Un dramma che riguarda centinaia di imprenditori napoletani e migliaia di famiglie, se si guarda a dipendenti e indotto. «Voci - dice Barbara Preziosi - che non si possono lasciare inascoltate, perdere loro significherebbe spezzare la spina dorsale della nostra stessa economia».







## L'inutile dibattito sul Mes

Scrive Marcello Sorgi sulla Stampa che dopo l'inutile dibattito di ieri al Senato e alla Camera - l'assenza del voto lo ha smosciato - la commedia sul Mes è finita: il contestato fondo salva-Stati da cui il governo potrebbe ricavare 36 miliardi come pronto soccorso, a condizioni vantaggiose e senza rischi di trovarsi commissariato dai severi ispettori di Bruxelles, sarà nei prossimi mesi l'unica risorsa a cui attingere. Chi continua a essere

contrario dovrà spiegarlo a un Paese che ha davanti i problemi di una ricostruzione simile a quella del Dopoguerra. D'altra parte il Mes e la riapertura sono stati finora giocati soprattutto in chiave di politica interna. Ma al Consiglio europeo di domani, osserva Sorgi, Conte dovrà ricorrere alle sue migliori doti diplomatiche per non restare isolato: sempre più azzardata, infatti, è apparsa la durezza con cui ha condotto fin qui il

negoziato, minacciando di ricorrere al veto per sollecitare un'Europa evidentemente in difficoltà, per la spaccatura tra Nord e Sud sul tema degli eurobond. Il fondo comune per la ricostruzione verrà, nella migliore delle ipotesi, alla fine della lunga istruttoria che attraverso l'Eurogruppo e il vertice di domani, e grazie all'abituale interlocuzione di Francia e Germania, consentirà alla Commissione di vararlo.

# "Giù le mani dai soldi per il Sud"

“Non vorremmo davvero che, nel ripartire i fondi europei e nazionali per l'emergenza coronavirus tra i diversi territori del Paese, il Mezzogiorno risultasse penalizzato a vantaggio di altre aree, riproponendo, in una drammatica fase di crisi, il saccheggio di risorse che negli ultimi vent'anni ha contribuito in maniera determinante a perpetuare arretratezza e mancato sviluppo. Non vorremmo, cioè, che i fondi destinati al Sud in questa fase facessero venire meno quelli già previsti”. Lo dichiara il segretario generale della Cisl calabrese, Tonino Russo.

“Si tratta, infatti, per il nostro governo - prosegue Russo - di applicare il dettato costituzionale

“**I fondi europei destinati al Mezzogiorno potrebbero essere dirottati per il piano emergenza**”

che prevede la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantire in tutto il territorio nazionale: parliamo di istruzione e formazione, diritto alla salute, all'assistenza, alla mobilità; livelli essenziali il cui rispetto può



essere assicurato solo da un'equa ripartizione delle risorse”.

Il Governo, fa rilevare il sindacalista, ha in più occasioni, e soprattutto nel presentare, dalla Calabria, il Patto per il Sud nel febbraio scorso, riaffermato l'impegno sulla cosiddetta “clausola

del 34%”, cioè sul principio che il 34% della spesa pubblica, un volume complessivo annuale di stanziamenti in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento, sia destinato alle regioni del Meridione. Questo principio - dice - oggi deve essere non solo confermato, ma semmai ampliato a causa dell'attuale emergenza e delle maggiori criticità che ne conseguono”.

Il Mezzogiorno, sostiene Russo, “chiede investimenti, non assistenzialismo. Gli investimenti - a cominciare da quelli per opere infrastrutturali già finanziate, ma non ancora avviate - sono infatti la chiave per rilanciare sviluppo e occupazione”.

## Panorama



**CATALFO (MIN. LAVORO): ENTRO APRILE IL PAGAMENTO DELLA CIG**

La Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ha ammesso le difficoltà dei primi giorni relative all'immissione di liquidità per famiglie e lavoratori: “Il sistema che ci siamo trovati davanti non poteva essere cambiato in un solo momento. Abbiamo semplificato tutte le procedure e tutti i modelli da presentare. Rispetto ai tempi ordinari della erogazioni della cassa integrazione, i tempi sono stati molto ridotti”. Secondo i dati del Ministero, 2,8 milioni di lavoratori hanno già ricevuto il pagamento della Cig ed il restante 1,1 milioni di interessati dovrebbe riceverlo entro il 30 aprile. Catalfo ha quindi sottolineato che si sta studiando “un ventaglio di misure e strumenti che possano tutelare tutta la platea dei lavoratori, indennizzo per stagionali, autonomi, partite Iva che verrà riproposto per il mese di aprile e di maggio con un aumento da 600 a 800 euro”.

**SPAGNA: TERZA PROROGA ALLA RIAPERTURA**

Il Primo Ministro spagnolo, Pedro Sanchez, ha posticipato alla seconda metà di maggio la ripartenza del Paese che sarà comunque lenta e graduale per tutelare la sicurezza nazionale. L'esecutivo sta lavorando per garantire, appena possibile, un “nuova normalità”. Sul fronte economico, in relazione al supporto dell'Europa, Sanchez ha dichiarato: “Mi aspetto che il Consiglio europeo di oggi raggiunga un primo consenso perché è indispensabile”.

**EXPO DUBAI: PROPOSTO IL RINVIO AL 2021**

Il Bureau International des Expositions (Bie) ha votato all'unanimità il posticipo dell'Expo Dubai al 2021. Il prossimo 26 aprile ci sarà il verdetto definitivo dell'Assemblea Generale che potrebbe definire le date proposte dal Governo degli Emirati Arabi Uniti, ossia dal primo ottobre 2021 al 31 marzo 2022.







## Di cosa ha bisogno l'Italia

Ciò di cui l'Italia oggi ha più bisogno – scrivono sul Corriere della Sera Alberto Alesina e Francesco Giavazzi – è tantissima liquidità. Tanta quanta ne serve per chiudere il buco aperto da una caduta del reddito che, alla fine dell'anno, varrà, secondo le previsioni del Fondo monetario internazionale, oltre 150 miliardi di euro. Ma dove si trova tanta liquidità? Certo – affermano i due economisti

– non tassando un'economia che non produce: la si affosserebbe definitivamente. Le tasse non si alzano durante una recessione. Al massimo quando è finita. Tantomeno ricorrendo a forme di prelievo forzoso. Allora dove trovare la liquidità? Nonostante un'iniziale gaffe della sua presidente, la Bce è intervenuta massicciamente per fornire liquidità. Nel mese di marzo la banca ha annunciato

che da ora a fine anno acquisterà titoli pubblici e privati per 930 miliardi di euro. La nostra quota è il 13 per cento, quindi 120 miliardi circa. E la Bce ha anche detto che, se necessario, quella cifra nel corso dell'anno potrà essere aumentata, ma la Bce non può acquistare un trilione di titoli all'anno per sempre. Per questo ci vogliono il Mes, gli eurobond o qualche altro meccanismo.

# Feltri, ora davvero è troppo

“Vittorio Feltri continua ad offendere il nostro popolo, la nostra storia, la nostra cultura. Non se ne può più ed è giunta l'ora che qualcuno prenda provvedimenti immediati per porre fine a queste offese, a questi insulti, a questo razzismo nei nostri confronti”. Lo scrivono in una nota i responsabili del movimento dei “Sudisti italiani”. “La colpa non è solo di Feltri, ma delle televisioni che continuano ad invitarlo - si legge ancora nel comunicato diffuso ieri - C'e' da chiedersi: “Chi è costui? Da chi è protetto? Chi rappresenta? Perché può liberamente insultarci? E non venite a dirci che fa del giornalismo, perché questo non è affatto giornalismo”.

Ogni giorno, continuano i responsabili del



movimento meridionalista, “scrive o dice cose offensive contro noi meridionali e nessuno lo mette a tacere. Se le televisioni lo invitano ancora sono da ritenere anch'esse responsabili perché ciò significa che favoriscono

la propaganda razzista”. Gli ascolti - concludono i sudisti - non si fanno sulle spalle del nostro popolo che viene deriso e caricato di insulti da una persona che si professa giornalista e dirige un quotidiano. Che schifo, che vergogna!

## L'Ordine dei giornalisti: “Un danno all'immagine”

“Il caso che riguarda l'iscritto Vittorio Feltri va molto oltre le competenze che la legge ha demandato ai consigli di disciplina territoriali. Il presidente dell'Ordine lombardo mi ha rassicurato circa la trasmissione degli atti al giudice deontologico naturale, relativi all'ennesima segnalazione. Ma ritengo che i comportamenti di questo signore rischiano di travolgere l'immagine dell'intera categoria dei giornalisti italiani, che è mio dovere tutelare, a tal fine sarà dato mandato a un legale. L'Ordine nazionale si è tempestivamente relazionato con Agcom, cui tempo fa ha fornito un contributo

“  
Si studia una causa civile per valutare anche eventuali risarcimenti per i danni della categoria

significativo sul regolamento relativo al no hate speech, e monitorerà le trasmissioni in cui con maggiore frequenza in questi ultimi giorni sono state ascoltate espressioni

ampiamente fuori le righe caratterizzate da linguaggio discriminatorio. Credo, infine, che il nostro codice preveda una sorta di fattispecie di ‘incauta ospitata’ a carico dei conduttori delle trasmissioni che pure saranno deferiti ai consigli di disciplina qualora non si dissociino fermamente come la carta dei doveri dei giornalisti esige, tema su cui la Cassazione ha puntualizzato: ‘esiste l'obbligo dell'intervistatore televisivo di intervenire se possibile nel corso dell'intervista, quantomeno interloquendo, chiedendo precisazioni, chiarendo, quando il caso, che quello espresso

# “Provo solo tanta compassione”

Non è il fatto in sé. Perché non si può impedire a qualcuno di suicidarsi professionalmente, orinando su una carriera che ha avuto momenti di gloria e rinunciando per sempre a quella minima credibilità che qualcuno ancora gli attribuiva. Non si può impedire a qualcuno di fare il pulcinella (con la minuscola, per carità, la maschera ha ben altra dignità), prestandosi a una televisione spazzatura che è superata da decenni, col conduttore che finge divertita indignazione di fronte alle scomposte esternazioni ampiamente concordate in precedenza, che condivide pienamente senza il coraggio di esprimerle. Non si può evitare che un cosiddetto esponente della (sub)cultura condivida una mentalità ottusa, antistorica, curvaiole e sostanzialmente illegale e

“  
La risposta di Maurizio De Giovanni

la esprima senza alcun argomento e senza alcuna logica. Non si può evitare che ancora qualcuno sia così masochista e sofferente da sintonizzarsi su canali televisivi ormai morti da tempo memorabile in orario serale, mortificando se stesso e ogni desiderio di approfondimento. Non si può evitare che qualcuno finga di ignorare che quello che ha espresso De Luca è tutt'altro che un atteggiamento antilombardo, ma solo una legittima preoccupazione per la scelta di aprire le attività come se non ci fossero ancora mille contagi al giorno, con-

dannando di fatto a morte decine o centinaia di persone. Non è il caso di specificare che esistono decine di posteggiatori abusivi che hanno una mentalità più aperta e moderna dell'incontinente esternatore, che nutrono la legittima ambizione di invecchiare molto meglio e di non attirare l'inorridita pietà di chi li ha conosciuti in tempi in cui erano più presenti a se stessi. Non è il caso di ricordare che c'è una precisa ragione di ordine storico ed economico per quei quattordicimila malati che vanno a curarsi in Lombardia; che pagano, per farlo; che in grandissima parte a curarli sono sanitari meridionali, che a loro volta sono stati costretti ad andarsene per trovare lavoro. Nemmeno vale la pena di ricordare, con un lungo brivido di terrore, che l'incontinente esterna-

tore è stato il candidato alla presidenza della Repubblica di una parte politica in cambio difesa e sostenuta con un giornale pagato e mantenuto coi soldi (anche) dei vituperati, inferiori, ignobili meridionali.

Ma non è questo, il punto. Il punto è che questo preteso sentimento antisettentrionale, CHE NON ESISTE,

è immaginato a tavolino per distogliere l'attenzione da un clamoroso fallimento istituzionale che ha portato, pur potendo fruire della migliore sanità d'Europa e di nuovi fondi per centinaia di milioni di euro forniti dalle generose donazioni di un sistema economico ricchissimo, a quasi tredicimila morti oltre a una strage di imprecisate

entità nelle case di riposo, dove per età l'incontinente esternatore avrebbe potuto benissimo risiedere. Il punto è che è necessario che il cittadino (e l'elettore) lombardo non si chieda come sia potuto accadere, e non faccia due più due, e se la prenda invece col meridionale e con l'immigrato, brutto sporco e cattivo, perché nulla unisce quanto un comune nemico, e nulla distrae come un urlo disarticolato e scomposto di un folle. Per cui, amici miei, quello che abbiamo davanti oggi non è un suicidio giornalistico o una boutade tra le tante per ottenere attenzione o becero consenso. E' il sacrificio di un soldato mandato a morire per la causa. Un soldato, appunto sacrificabile.

Di cui provare compassione. Tanta umana compassione.



URGENZA VIRUS. CAOS RIPARTENZA - PARLA FEL



## Uno strumento universale per sostenere i redditi

Secondo Tito Boeri e Roberto Perotti il decreto di aprile, per fronteggiare la crisi economica, dovrebbe essere meno complesso e più trasparente del Cura Italia e fare tre cose: 1) velocizzare i trasferimenti alle famiglie e alle imprese già decisi con il decreto di marzo ed estenderne la durata, 2) coprire chi è rimasto escluso e 3) ridurre il rischio di abusi. Per velocizzare - spiegano su Repubblica - bisogna

ridurre il numero di strumenti attivati. Oggi ci sono tre diversi tipi di Cassa integrazione — quella ordinaria (Cigo), quella cassa in deroga (Cigd) e il fondo di integrazione salariale (Fis) — ciascuno con procedure diverse. Se non si vuole perdere altro tempo, occorre unificare tutti i trattamenti in costanza di rapporto di lavoro in un unico strumento come la Cigo, che ha le procedure maggior-

mente collaudate. Anche queste vanno comunque semplificate, mettendo già nella domanda di autorizzazione delle imprese l'Iban dei lavoratori coinvolti. Il governo sembra intenzionato a introdurre nuovi bonus categoriali, ma l'unico modo di assicurarsi di raggiungere tutti e subito è avere un unico strumento universale e residuale, che sostituisca i 9 bonus.

# Le ricette anti-crisi dei think tank europei

La crisi del coronavirus è una sfida sanitaria ed economica che richiede una risposta innanzitutto europea. Il Centro Studi Confindustria, insieme alla rete europea dei centri di ricerca ETTE (European Think Tank Exchange), lancia un appello in vista del Consiglio europeo di domani.

La crisi che stiamo vivendo è molto diversa da quella del 2008/2009 ma, come allora, rappresenta una minaccia gravissima alle economie di tutta Europa. A causa del coronavirus è l'intero sistema economico del continente ad essere colpito ma poiché il virus non ha investito tutti i paesi nello stesso momento e con la stessa intensità, vi saranno distorsioni nel funzionamento delle catene del valore che legano le imprese dei vari paesi membri nei prossimi mesi. A meno che non si decida di agire in modo coordinato e tempestivo a livello europeo.

L'effetto sulla crescita del PIL di quest'anno stimata per diversi paesi UE varia da -5 per cento in uno scenario ottimistico, a -12 per cento in uno scenario pessimistico.

Per affrontare la crisi nell'immediato serve un programma europeo di salvataggio (European Rescue Programme), che si occupi di gestire la discesa dei tassi di

“  
Ecco il documento che è stato elaborato dai centri studi del Vecchio Continente con le proposte delle aziende per la ripartenza

contagio e di garantire che esistano livelli adeguati di apparecchiature mediche e servizi sanitari per fronteggiare l'uscita dall'ondata epidemiologica e la possibile nuova ondata nei prossimi mesi. E servono azioni coordinate anche a livello europeo per garantire liquidità ad imprese, banche e famiglie in questa fase di contrazione fortissima dell'attività produttiva, grazie alla BCE, alla BEI ed altre istituzioni comunitarie.

Ma oltre a gestire insieme l'emergenza, i paesi europei hanno bisogno di un programma comune per la ripresa (European Recovery Programme) che miri a rilanciare la crescita economica su basi sostenibili. L'Europa deve

garantire la libera circolazione di persone, merci e servizi tra paesi membri. Al contempo, necessita di un piano che finanzia con risorse adeguate e in tempi celeri nuovi investimenti pubblici e privati, focalizzandoli su salute, tecnologie, economia verde. Il Green Deal dovrà avere un ruolo centrale all'interno di questa strategia di rilancio.

I 1500 miliardi attualmente previsti dalla Commissione per sostenere la ripresa post-coronavirus appaiono per adesso adeguati alla sfida che hanno davanti le economie europee. Tuttavia, per evitare rimbalzi asimmetrici delle economie dei vari stati membri dopo la fase di emergenza, è indispensabile che il programma europeo che ne determinerà l'utilizzo sia implementato rapidamente, al più entro settembre 2020.

Azioni unilaterali da parte di singoli stati membri devono essere evitate, perché contribuiscono solo ad aggravare la crisi economica aumentando l'incertezza, minando la fiducia di cittadini e imprese, e accrescendo i costi di produzione. Le catene del valore europee hanno bisogno quanto prima di un ritorno a condizioni di normalità nella gestione dei rapporti tra imprese. In gioco c'è la competitività internazionale dell'industria europea nei prossimi anni.





## Botta e risposta



## De Rita: "Serve uno scatto, come nel dopoguerra"

«In questi giorni – confessa a Concetto Vecchio, su Repubblica, il sociologo Giuseppe De Rita – mi capita spesso di pensare alla guerra. Avevo tredici anni e certe notti per la fame non riuscivo a dormire. Guardavo il soffitto e non mi addormentavo. Poi il conflitto finì, e io sentivo di

essere già un uomo. Capivo che avrei dovuto fare uno sforzo immane per uscire da quella notte. E come me lo sapevano anche gli italiani. Tutto attorno a noi era in macerie, però ce l'abbiamo fatta, siamo diventati la quinta potenza nel mondo». Nell'intervista De Rita spiega

come faremo a uscire da questa notte: «Lavorando duro. Ho quasi 88 anni e vado in ufficio al Censis ogni mattina. In questo momento nessuno dei nostri clienti pensa di affidarci una ricerca, hanno tutti la testa da un'altra parte, però cerchiamo di farci venire delle idee, per

fare quei 50-60 contratti che ci danno da campare: altrimenti moriamo». Bisogna rimboccarsi le maniche? «Sì. Nel 1945 eravamo straccioni e lo Stato non poteva aiutare nessuno, al massimo qualche pensione di guerra e un po' di edilizia, eppure tutti si rimisero a faticare».

## Caro Conte, così la rinascita

## Ponte Genova gli ultimi 50 metri

Sollevato anche il penultimo impalcato del nuovo Ponte di Genova, il cantiere che non dorme mai si prepara al varo dell'ultima campata da 50 metri tra le pile 11 e 12 perché i genovesi nei prossimi giorni possano vedere completa tutta la struttura dell'opera, realizzata da Salini Impregilo (Webuild) e Fincantieri. Con il sollevamento di oggi, il quinto da inizio mese, il Ponte supera i 1000 metri sui 1067 totali, mentre i lavori vanno avanti in parallelo senza tregua, adottando al contempo tutti i presidi di sicurezza anti COVID-19, per organizzare e procedere con tutta la parte di vestizione del Ponte. La campata varata oggi tra le pile 2 e 3, è lunga 44 metri e ha un peso di circa 940 tonnellate comprensivo anche dei carter laterali. Il Ponte si prepara dunque ad essere calato nella sua posizione definitiva, 26 centimetri più bassa dell'attuale, per passare poi al getto della soletta in calcestruzzo armato, di uno spessore di 21 centimetri, che farà da base alla pavimentazione stradale vera e propria. Sotto il manto stradale, si lavorerà all'anima tecnologica che renderà il ponte autonomo dal punto di vista energetico, agli impianti per la raccolta dati e l'alimentazione della struttura.

di Biagio Maimone

Caro Presidente Giuseppe Conte,

la nuova "primavera", purtroppo, vedrà molte persone morire di fame.

Ieri, il Suo Governo ha stanziato 400 miliardi di euro per le grandi, medie e piccole imprese. Ogni possessore di partita Iva potrà andare in banca e chiedere un finanziamento di euro 25 mila a tasso

“  
La lettera  
“Questa primavera dovrà essere l'occasione per ripensare al nostro futuro”

agevolato ed erogabile senza controlli in quanto lo Stato è garante. Perché non disporre anche 25 mila euro per i disoccupati e per i lavoratori in nero, con le stesse modalità? Ci sono milioni di italiani che, per sopravvivere, lavorano in nero. A loro chi pensa? Certamente è illegale lavorare in nero, ma deve "passare la tempesta" per sanare la piaga del lavoro nero, che nessuno finora ha voluto sanare! Questa primavera, segna-

ta dall'epidemia, tuttavia fiorita e fulgida di colori, reca il suono straziante delle lacrime non solo dei familiari di quanti sono stati uccisi dal coronavirus, ma anche di quanti si sono fermati, per evitare il contagio e svolgevano un lavoro non regolarizzato dalle leggi del diritto del lavoro, non certo per propria scelta, ma perché la nostra nazione, così generosa con alcuni, lascia indietro, molto spesso, i meno abbienti, i cittadini più deboli. Non vi è dubbio che siano anch'essi cittadini, ma non vi è dubbio anche che essi non vivano il diritto di cittadinanza. E' indiscutibile che sia doveroso, per equità sociale e per dovere morale, l'aiuto anche a queste persone, non solo alle imprese. Esiste una realtà dolorosa che sono i poveri, degna di maggior attenzione!

Ora aiutiamoli e non facciamo moralismo: costoro non sono evasori, sono persone a cui è stata negata la dignità, il diritto di essere un lavoratore, contrattualmente tutelato. Soldi non solo alle imprese, ma a tutti cittadini! Questa primavera deve segnare la

svolta umana della nostra nazione, che tutti deve includere e nessuno escludere. Diamo il via ad un processo di umanizzazione della nostra società! Iniziamo dai poveri, molti dei quali svolgono un lavoro in modo non regolare, perché lavorano in nero.

Non voltiamo le spalle a tutti quei cittadini che aspirano alla cittadinanza sociale, lavorativa ed umana.

La Pasqua, che significa passaggio, sia veramente un momento di svolta. Lei ha citato la Pasqua cristiana. Ebbene, Cristo era povero e si batteva per difendere i più deboli, gli esclusi, gli ultimi. Fu ucciso dai farisei, dai moralisti, da cosiddetti "giusti", che Cristo definiva "duri di cuore". Apriamo i nostri cuori, in questa Pasqua attraversata dal dolore della morte, accendiamo la luce della speranza e facciamo risorgere l'amore sociale che sembra essere morto, ma che certamente può rivivere se diamo il diritto di cittadinanza ai più poveri.

Basta aprire i nostri cuori all'amore fraterno!



## Famiglie, moratoria dei prestiti

Possibilità di sospendere fino a 12 mesi la quota capitale delle rate dei mutui garantiti da immobili e degli altri finanziamenti a rimborso rateale. L'Abi e le Associazioni dei consumatori (Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Asso-Consum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Centro Tutela Consumatori e Utenti, Federconsumatori, La Casa del consumatore, Lega consumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino, Udicon, Unione nazionale dei consuma-

tori) hanno raggiunto un accordo che amplia le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti colpite dall'evento epidemiologico da Covid 19. E' una ulteriore iniziativa per supportare la sostenibilità finanziaria delle famiglie. Gli ambiti di intervento dell'Accordo sono: · mutui garantiti da ipoteche su immobili non di lusso erogati prima del 31 gennaio 2020 a persone fisiche per ristrutturazione degli stessi immobili ipotecati, liquidità o acquisto di immobili non adibiti ad

abitazione principale, che non rientrano nei benefici previsti dal Fondo Gasparini o pur essendo connessi all'acquisto dell'abitazione principale non presentano le caratteristiche idonee all'accesso del Fondo Gasparini; · prestiti non garantiti da garanzia reale a rimborso rateale erogati prima del 31 gennaio 2020. La sospensione comprende anche le eventuali rate scadute e non pagate dopo il 31 gennaio 2020. La sospensione non determina l'applicazione di alcuna commissione. La ripresa del processo di ammortamento avviene al termine del periodo di sospensione con il corrispondente allungamento del piano di ammortamento per una durata pari al periodo di sospensione. Gli eventi previsti per poter accedere alla moratoria riguardano la cessazione del rapporto di lavoro subordinato per qualsiasi tipo di contratto; la sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni; morte o insorgenza di condizioni di non autosufficienza; la riduzione di un terzo del fatturato causata

dall'evento epidemiologico per lavoratori autonomi e liberi professionisti. L'elenco delle banche che adotteranno l'Accordo sarà pubblicato nel sito internet dell'ABI insieme al modello del modulo di domanda per accedere all'iniziativa. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della collaborazione tra Abi e Associazioni dei Consumatori e del Protocollo d'intesa "CREDIamoCI", il tutto a supporto dell'economia del Paese e delle fasce di popolazione maggiormente a rischio di vulnerabilità.



# Stop ai mutui

Invitalia sospende le rate di rimborso dei finanziamenti agevolati, in accordo con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero del lavoro e in coerenza con quanto disposto per gli istituti di credito dal D.L. 18/2020 (Decreto Cura Italia). E' consentito, pertanto, alle Micro e alle Piccole e Medie Imprese beneficiarie delle agevolazioni gestite da Invitalia e non già oggetto di provvedimenti di revoca o di risoluzione del finanziamento richiedere, secondo quanto stabilito dall'art.56 del Decreto

“

Via libera alla moratoria dei prestiti concessi da Invitalia

Cura Italia la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti in scadenza fino al 30 settembre 2020, ottenendo una dilazione del piano di rimborso.

Le richieste dovranno essere inviate alla PEC [moratoriacovid19@postacert.invitalia.it](mailto:moratoriacovid19@postacert.invitalia.it) unitamente ad una dichiarazione, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale si attesta "di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da COVID-19". In relazione ai beneficiari oggetto di provvedimenti di revoca o di risoluzione del finanziamento viene disposta la sospensione delle conseguenti azioni di recupero sino al 30 settembre 2020.



# Ue, ora più coraggio

Nel corso dell'audizione della commissione parlamentare per i problemi economici e monetari, numerosi deputati hanno chiesto di proporre misure più incisive, sostenendo che quelle attualmente sul tavolo sono per lo più prestiti che lascerebbero i paesi più colpiti dal Coronavirus fortemente indebitati e aumenterebbero le divergenze economiche nell'Eurozona.

Il Presidente Centeno (nella foto) si è detto d'accordo sul fatto che si dovrebbe puntare ad

una maggiore ambizione, ma ha sottolineato che anche il pragmatismo dovrebbe essere all'ordine del giorno. In particolare, ha raccomandato di non esplorare strumenti che richiederebbero una revisione dei trattati.

Proposte sul tavolo: un buon primo passo o un mancato avvio?

I deputati della commissione parlamentare hanno espresso opinioni divergenti. Markus Ferber (PPE, DE) ha chiesto come mai alcuni paesi hanno dichiarato

che non si sarebbero avvalsi degli strumenti di assistenza attualmente proposti, ma chiedessero comunque l'elaborazione di ulteriori strumenti. Jonás Fernández (S&D, ES) ha sottolineato che le proposte attualmente sul tavolo prevedono solo liquidità attraverso prestiti e che i paesi già indebitati non possono permettersi di farsi carico di ulteriori prestiti. Diversi deputati che hanno preso la parola hanno condiviso l'opinione di Fernández.

Idee per strumenti più audaci

Alcuni deputati hanno presentato le idee del loro gruppo politico per trovare soluzioni più audaci per mitigare la crisi. Stéphanie Yoncourtin (Renew Europe, FR) ha proposto di istituire dei RecoveryBonds e ha chiesto in che modo potrebbero essere concepiti per coinvolgere gli Stati membri più reticenti. José Gusmão (GUE/NGL, PT) ha affermato che la BCE dovrebbe avere maggior raggio d'azione, modificando

le regole che lo limitano. Antonio Rinaldi (ID, IT) ha sostenuto che è impossibile superare una crisi così grande con una BCE così limitata, aggiungendo che tutte le altre banche centrali hanno molte più opzioni a loro disposizione.

Il pericolo di un aumento degli squilibri

E' stato sottolineato il pericolo degli squilibri economici che si creeranno a seguito della pandemia e il rischio che gli sforzi di ripresa, se non ben coordinati a livello

europeo, aumenteranno effettivamente tali squilibri. Sven Giegold (Verdi, DE) ha sottolineato che gli stati membri con maggiore spazio fiscale dovrebbero essere in grado di sostenere le loro imprese molto più di quelli con meno capacità. Roberts Zile (ECR, LV) ha avvertito che se i fondi di ripresa dell'UE dovessero richiedere un certo tempo per essere istituiti, i fondi di sostegno nazionali, disponibili per lo più rapidamente, aumenterebbero le disparità nel mercato unico.



# L'arte salverà la terra

Ieri è stata la giornata Mondiale della Terra, EarthDay2020 e noi del quartetto "OASI" di Pesaro, se non fosse stato per la drammatica situazione che stiamo vivendo, avremmo celebrato il Pianeta che ci ospita amorevolmente, con lo spettacolo "Echi antichi nella Voce di Madre Terra" tratto dal format che ho ideato "Gocce di Vita Voli del Cuore in un abbraccio di Musica e Parole".

Il nostro quartetto, composto da me, autrice e voce recitante, e dai musicisti e professori d'Orchestra, Paride Battistoni al violino, Colombo Silviotti al violoncello e Franca Moschini al pianoforte, che ama donare spettacoli di valore umano e sociale, non poteva di certo trascurare il nostro Pianeta.

Lo avremmo inneggiato in un caratteristico paesino del nostro entroterra, con questo nostro spettacolo, nel quale la Voce di MadreTerra, con la sua forza ancestrale colma di Amore ci apre le braccia e ci fa sentire



in connessione profonda con il nostro nucleo, il nostro seme interiore e le nostre radici, attraverso il primordiale rapporto che ci lega a Lei.

Sì, è proprio il nostro Pianeta che parla (attraverso la mia voce) e che tenta di entrare nel nostro "seme interiore" come una Mamma che tiene in gestazione i semi nelle sue viscere. L'argomento è quantomai

attuale in questa società che da un lato continua a distruggere, sentendosi separata dal pianeta e pure da se stessa, e dall'altro è bisognosa di Verità; di comprendere che tutte le realtà che cerca, sono già contemplate nella perfezione di Noi stessi e dell'Universo a cui dovremmo inchinarci.

Sia le Parole che la Musica sono sempre

state curative per l'essere umano e con questo spettacolo, Madre Terra ci dona una vera terapia d'Amore, scuotendoci in profondità sia nel corpo che nell'anima, con un crescendo di emozioni e riflessioni. Ci mostra ad esempio, i suoi preziosi insegnamenti, i suoi doni, la gioia nel toccarla, la pace che ne deriva, la consapevolezza del mangiare, del bere, del

nostro corpo che trascuriamo troppo spesso, come trascuriamo Lei, delle nostre emozioni, della nostra unicità.

Ci mostra anche i suoi suoni evocativi e pieni di quell'energia vibratoria elementare che risveglia memorie prenatali, e pure i suoi dolori oltre ai nostri.

Dunque, ci fa sentire in vari modi e sfaccettature, la profonda

connessione che ci lega a Lei, il tutto "avvolto" da emozionanti brani musicali che si sposano con i testi (importanti colonne sonore di autori come Ennio Morricone, Hans Zimmer, John Barry ecc. e famosi brani classici) liriche e poesie, che contribuiscono a intensificare il percorso verso la nostra interiorità. La situazione che stiamo vivendo purtroppo ci ha impedito di esibirci, ma io penso e spero che quando ci rivedremo, saremo ancora più consapevoli e vivremo questo spettacolo con una rinnovata gratitudine verso l'Amore sconfinato che ci circonda.

Madre Terra ci aspetta, si sta purificando, si sta facendo ancor più bella e desiderabile e celebreremo la nostra Ri-nascita insieme, ancor di più, facendoci cullare dalle onde delle emozioni e sensazioni più autentiche ed essenziali, che il Cuore ricerca e riassume, mentre la Vita scorre.

Roberta Arduini - OASI

## Città sospese, il contest degli architetti catanesi

«Il silenzio delle piazze vuote, dei luoghi della movida e del vissuto quotidiano; e ancora, l'assenza di persone e di turisti per le vie delle nostre città rappresentano un evento epocale senza precedenti per le nostre generazioni. La nuda bellezza delle architetture in città senza cittadini, può però indicarci un percorso di ripartenza diverso, per vivere il rapporto interiore delle comunità con gli spazi urbani, in una luce nuova. Da qui l'idea del contest "Città sospese". È questo il commento del presidente ArchLife di Giarre (Catania) Salvo Patanè, e dei presidenti dell'Ordine e della Fondazione degli Architetti di Catania Alessandro Amaro e Veronica Leone, ana-

lizzando lo scenario creato dall'emergenza Coronavirus.

«Questa parentesi forzata – proseguono – ha messo in mostra una emozionante nudità che va scoperta attraverso la nuova forma di dialogo che la città ha instaurato con chi la abita. Paradossalmente si tratta di una bellezza nascosta e che può emergere attraverso qualunque mezzo espressivo».

Spazio, quindi, alla fotografia, alla scrittura, alla pittura: qualunque forma espressiva può prendere parte al contest digitale: «Dal 22 aprile al 3 maggio 2020 – spiegano – da qualunque parte d'Italia si potrà inviare il proprio elaborato ad archlife.architetti@gmail.com. Il materiale ricevuto verrà

pubblicato dal 4 all'8 maggio sulla pagina Facebook dell'associazione. La realizzazione che otterrà più "like" sarà quella vincitrice, diventerà la copertina della pagina social fino al 31 luglio 2020 e sarà utilizzata come immagine del seminario "Le città sospese", che verrà organizzato per mettere in mostra tutti i lavori».

Partner dell'iniziativa, patrocinata dall'Ordine e dalla Fondazione degli Architetti della città etnea, sarà l'associazione Fotograferpassione di Giarre. «Il Coronavirus ha consegnato momenti difficili e vittime. "Città sospese" può rappresentare un'opportunità, quella di andare oltre il senso di smarrimento e vuoto», concludono Amaro e Leone.

## La Cina riapre la Grande Muraglia



Riapre ai turisti anche la Grande Muraglia, nelle diverse sezioni della regione di Pechino, oltre che altri 72 siti turistici all'aperto della stessa regione che erano stati chiusi al pubblico per l'epidemia di coronavirus in Cina.

Le autorità locali hanno anche autorizzato l'accesso alle zone all'aperto per lo sport e riaperto i ristoranti a Pechino. Il flusso dei visitatori in tutti i siti riaperti

dovrà mantenersi inferiore al 30 per cento della capienza massima per garantire distanziamento sociale, ha stabilito il ministro della Cultura insieme con il centro per la prevenzione e il controllo del Covid-19.

Sono quindi di nuovo accessibili anche il Lago Yangi, la gola di Qinglong, il Monte Yumneng e il Parco nazionale di Yeyahu, ha annunciato in una conferenza stampa

Tan Xuxiang, della Commissione per lo sviluppo municipale di Pechino. Per poter accedere ai siti turistici sarà necessario prenotarsi online ed esibire all'ingresso il 'codice verde' di buona salute sulla app di cui sono dotati tutti i residenti di Pechino. Anche nella regione dell'Hubei che è stata focolaio dell'epidemia hanno riaperto quasi tutti i siti turistici all'aperto, scrive il Global Times. (AdnK)



# Napoli, città da scoprire



La storia di Napoli raccontata da **Ciro Di Maso**, il "Boss delle Vacanze"!

Attraverso una comicità innata, solita dei napoletani, viene descritta l'intera storia di Napoli (dalla greco-romana al COVID-19) in chiave comica. Video che su facebook ha totalizzato oltre 1700 condivisioni. Da non perdere!

## Fratelli di Taglia

Il cibo come consolazione in tempi di covid  
 testo Davide Calabrese  
 arrangiamento Alberto Vacchiotti

### FRATELLI DI TAGLIA

Fratelli di taglia  
 l'Italia si appesta  
 se esci di casa  
 qualcuno ti arresta.

C'è un virus che avanza,  
 fa crescere la panza!  
 Ettoltri di birra  
 che vanno giù con gran  
 piacer.

Fratelli di Taglia  
 Siamo fuori di testa  
 e come rimedio mangiamo  
 la pasta  
 braciocce, salsicce, e litri di  
 vino  
 noi con lo spiedino facciam  
 colazione.

Tra pizze e focacce  
 si allargan le facce  
 e dopo i vestiti non entrano  
 più.

Ci diamo manforte  
 mangiando le torte  
 e scasserem le porte poi per  
 uscir.



## Attenzione a dove fate la spesa

Un errore può capitare a tutti. Soprattutto in tempi così complicati come quelli che viviamo. Ma il lapsus che scappa a questo prete è davvero strano. E sicuramente vi farà divertire...





# Niente bonus ai giornalisti

“I giornalisti con contratti CoCoCo o con ritenuta d’acconto che collaborano con le testate della Campania sono inspiegabilmente tagliati fuori dal bonus professionisti della Regione. In un momento di crisi economica senza precedenti non possiamo permetterci scivoloni nel selezionare la platea dei professionisti a cui garantire un sostegno. Circa 500 operatori dell’informazione della Campania, che prestano altamente la propria opera per resocontare eventi in settori oggi purtroppo fermi per via del Coronavirus, ora resteranno senza una rete di protezione regionale.

Si tratta di centinaia di freelance che non posseggono Partita IVA ma garantiscono con la loro professionalità la copertura giornalistica in comparti tra i più svirati come lo sport, la cultura, la cronaca bianca, i grandi eventi. Lavoratori precari che da oggi, con l’esclusione dal bonus regionale per professionisti, si sentiranno ancora più precari.

Ermanno Russo, vicepresidente del Consiglio regionale di Forza Italia.

## L’APPELLO DEGLI ALBERGATORI SICILIANI

“Gentile Presidente Musumeci, consapevole del Suo intenso impegno di questi giorni in relazione all’emergenza sanitaria in corso, Le sottopongo la presente che ha lo scopo di presentare un’immagine rassicurante della Sicilia e per la quale chiedo la Sua cortese attenzione. Non intendo dilungarmi sull’apporto economico generato dal comparto turismo per l’economia siciliana, di cui Lei è perfettamente

cosciente. La prospettiva di riaggiustare nel corso del 2020 i successi consolidati con tanti sacrifici negli ultimi anni, sfiorando il 13% del PIL, sarebbe pura utopia.

Ma non bisogna arrendersi. Da qui le possibili soluzioni, meglio dire misure che si potrebbero adottare per ripartire. Ripartire presto. Fare ripartire, e prestissimo, la Sicilia con il turismo, trainando anche la cultura e il patrimonio archeologico, storico e artistico. E dovremmo farlo muovendoci in due trasversali direzioni comunicative da destinate sia agli italiani sia agli stranieri. La prima dovrebbe caratterizzarsi nel ricordare che la Sicilia:

- Risulta essere una delle regioni con pochi casi di Coronavirus rispetto alla media e alle dimensioni del territorio

- Per la sua conformazione geografica, essendo un’isola, ha solo tre possibilità di accesso: la stradale su cui è possibile controllare gli ingressi di soggetti contagiati prima dell’imbarco a e da Messina; gli aeroporti vigilati dalle competenze dello Stato Italiano, e i porti dalla Guardia costiera

- Gode di un clima caldo e di un mare ricco di ioni che, secondo alcuni esperti, potrebbero rappresentare un antidoto al virus

- Vanta un patrimonio archeologico museale all’aperto e, con le dovute precauzioni, Lei potrebbe emettere deliberazioni affinché i turisti possano visitare in tranquillità e sicurezza templi, teatri e anfiteatri delle nostre aree archeologiche. La seconda riguarda invece la SICUREZZA. Un turismo volto a garantire sicurezza ai viaggiatori tramite un messaggio promo-

zionale da Lei veicolato con circostanziate prescrizioni che gli alberghi della Sicilia avranno adottato.

Un dettagliato elenco, oserei dire un vademecum, contenente il compendio di informazioni delle misure adottate dagli alberghi siciliani, dirette a fare sentire i turisti al riparo da eventuali rischi di contaminazione. In allegato, mi permetto di sottoporLe la rubricazione delle normative. Gli albergatori, parimenti, stipuleranno un rapporto di fiducia con il cliente il quale, in caso di cancellazione della prenotazione per l’eventuale ripresentarsi del COVID 19, potrà essere l’unico soggetto a scegliere: il voucher per rimandare la vacanza o l’immediato rimborso delle anticipazioni versate. Per dare organicità alla progettualità sopra esposta, saranno necessarie risorse finanziarie che la Regione Siciliana dovrà farsi carico di sostenere sia per veicolare il messaggio promozionale sia per mettere gli albergatori nelle condizioni di adempiere alle allegate prescrizioni.

La difficoltà maggiore dagli albergatori, al momento, è infatti rappresentata dalla mancanza di liquidità determinata dai flussi di cassa ridotti a zero. Non in grado, quindi, di sostenere i costi occorrenti per mettere gli alberghi in sicurezza, non soltanto per l’iniziale sanificazione necessaria alla riapertura degli hotel ma anche per garantire quotidianamente la sicurezza salutare alla clientela. Se il mio scritto la convincerà, sono pronto a rappresentarLe di persona i particolari delle misure di sicurezza che coinvolgeranno: alberghi, ristoranti, lidi balneari e le altre attività operanti in tutto settore turistico siciliano.

Se non vogliamo fare soccombere la Sicilia turistica, occorrere fare presto, prestissimo.

Cordialità.  
Giuseppe Rosano”

## DIDATTICA A DISTANZA

“In un momento difficile come questo, la didattica a distanza rappresenta uno strumento utile ai lavoratori, agli alunni e alle famiglie, peraltro condiviso con insegnanti ed educatrici del comune di Palermo. Sorprende che a non capirlo sia solo la Cisl Fp che continua ad alimentare un’inutile polemica. La procedura adottata dall’amministrazione, che prevede una piattaforma che la fruizione della didattica a distanza, è analoga a quelle di altre città d’Italia, presa peraltro in accordo con i lavoratori e sostenuta persino dall’Università di Palermo - In una situazione di emergenza come questa, tante insegnanti ed educatrici possono lavorare anche da casa a beneficio loro e dei bambini. Peraltro stiamo parlando di video che comportano un continuo contatto con le famiglie che sono così coinvolte. Nessun diritto è stato negato e sarebbe bene che tutte le organizzazioni sindacali si occupassero dei veri problemi dei lavoratori della scuola, tralasciando inutili e anacronistiche polemiche e comprendendo l’eccezionalità del momento. La Cisl al comune di Palermo non perde occasione per mostrare la propria distanza dai lavoratori”.

Nicola Scaglione (Csa-Cisal) e Lillo Sanfratello (Cgil)

## I SONDAGGI AUTOPROMOZIONALI DI BARDI

Oltre a dover fronteggiare la drammatica crisi sanitaria che si è presentata con il Covid19, i lucani hanno dovuto sorbirsi pillole di propaganda gentilmente dispensate dagli house organ del presidente Bardi. L’apice è stato raggiunto con l’ormai famoso sondaggio di gradimento, secondo cui i lucani promuovono il lavoro svolto dalla giunta Bardi nel corso di queste settimane di emergenza.

Tralasciando per un attimo le considerazioni sull’opportunità di pubblicare il sondaggio in queste ore così delicate, abbiamo voluto approfondire gli aspetti tecnico-amministrativi che hanno caratterizzato questa scelta. Innanzitutto evidenziamo che la rilevazione non riporta la “nota informativa” prevista dalla vigente normativa in materia, nota che deve contenere alcuni dati e informazioni essenziali come il soggetto realizzatore, il committente, la consistenza numerica e l’estensione territoriale del campione utilizzato. Così come è stato proposto, il sondaggio sembra violare quanto espressamente previsto dal Regolamento AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa di cui all’Allegato A alla delibera n. 256/10/CSP del 9 dicembre 2010. Sembrano inoltre fondati i dubbi sollevati da alcune testate giornalistiche lucane sui legami della società affidataria del contratto con alcuni azionisti della maggioranza politica del presidente Bardi. L’Amministratore Unico della Noto, Giuseppe Bicchielli, sarebbe il responsabile

amministrativo nazionale di “Idea”, formazione politica cui appartiene l’ex consigliere e assessore regionale, Nicola Benedetto, e che con la lista lista IDEa Un’Altra Basilicata si è presentata alle elezioni regionali 2019 a sostegno del Presidente Bardi.

La Noto S.r.l, società sorta nel 2017 che, secondo la determina dirigenziale “presenta tutti i requisiti di esperienza, professionalità e capacità tecnica atti a garantire l’efficace realizzazione del servizio in questione”, avrebbe dovuto realizzare e consegnare tre rilevazioni nell’arco di sei mesi (quindi, una ogni due mesi a partire dal 24 ottobre 2019). Non è dato, però, conoscere l’esito delle altre due rilevazioni nonostante risultino già liquidati circa 30 mila euro da parte della regione a fronte dei 45 mila complessivamente previsti.

Non ce ne voglia l’assessore Rosa, ma come gruppo consiliare facciamo opposizione e cerchiamo di evidenziare tutte le storture della vita amministrativa della nostra regione. La stessa opposizione che faceva lui quando sbraitava e si stracciava le vesti per i murales intitolati a Pittella o per le altre prodezze del precedente governo regionale: allora la propaganda era una “buffonata”, oggi, invece, si derubrica tutto a semplice autorevolezza del presidente. Ci risparmi le sue lezioni indecenti l’assessore Rosa e inviti i membri della sua giunta a rispondere alla nostra interrogazione.

Nelle prossime ore provvederemo a segnalare all’AGCOM la violazione del regolamento previsto per la pubblicazione dei sondaggi.

Gianni Perrino, Gianni Leggieri, Carmela Carlucci (Movimento 5 Stelle Basilicata - Consiglio Regionale)

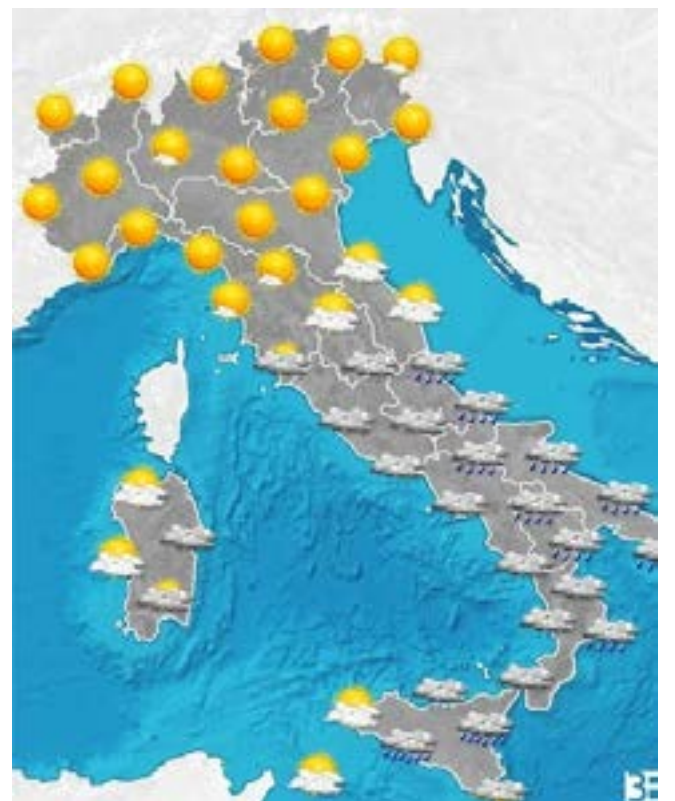
## L’oroscopo



Nord: Un campo di alta pressione favorisce una giornata soleggiata salvo qualche nube sparsa su Emilia e Levante Ligure. Temperature in lieve aumento, massime tra 18 e 23.

Centro: Addensamenti irregolari su Abruzzo, basso Lazio e Sardegna con qualche pioggia in attenuazione. Fino a sereno o poco nuvoloso altrove. Temperature in rialzo, massime tra 17 e 22.

Sud: Insiste una fase instabile con piogge e rovesci in graduale esaurimento su Campania, Molise e Puglia. Temperature poco variate, massime tra 16 e 21.





# Cosa guardare in Tv

23 aprile **Giovedì**

Rai 1	Raiuno	Rai 2	Raidue	Rai 3	Raitre	5	Canale 5
6.00 RAINEWS24		6.00 DETTO FATTO (Replica)		7.00 TGR BUONGIORNO ITALIA		6.00 PRIMA PAGINA TGS	
6.45 UNOMATTINA		7.05 HEARTLAND "Sulla giusta strada"		7.30 TGR BUONGIORNO REGIONE		7.55 TRAFFICO - METEO.IT	
7.00 Dalla cappella di casa Santa Marta		"Ostacoli" con Amber Marshall		8.00 AGORÀ		8.00 TGS MATTINA	
SANTA MESSA CELEBRATA DA PAPA FRANCESCO		8.30 TG2		10.00 MI MANDA RAITRE		8.45 MATTINO CINQUE	
CHE TEMPO FA		UN CASO PER DUE "Un buon movente"		Condotto da Salvo Sottile		Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi	
7.50 UNOMATTINA		LOL:-)		11.00 RAINEWS24		10.55 TGS - ORE 10	
10.30 STORIE ITALIANE		Con Réal Bossé, Martin Drainville		11.10 TUTTA SALUTE		11.00 FORUM	
Condotto da Eleonora Daniele		10.00 TG2 ITALIA		11.55 METEO 3 - TG3		Condotto da Barbara Palombelli	
12.20 LINEA VERDE BEST OF		11.00 I FATTI VOSTRI		12.25 TG3 FUORI TG		13.00 TGS - METEO.IT	
13.30 TG1		13.00 TG2 GIORNO		12.45 QUANTE STORIE		13.40 BEAUTIFUL	
14.00 DIARIO DI CASA		TG2 TUTTO IL BELLO CHE C'È		Condotto da Giorgio Zanchini		14.10 UNA VITA	
14.10 LA VITA IN DIRETTA		TG2 MEDICINA 33		PASSATO E PRESENTE		14.45 UOMINI E DONNE	
Condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano		IL MISTERO DELLE LETTERE		"La Resistenza e le donne"		Condotto da Maria De Filippi	
15.40 Prima tv IL PARADISO DELLE SIGNORE - DAILY "Seconda stagione, 134a puntata"		PERDUTE "Un miglio da terra, 1a parte" "Un miglio da terra, 2a parte" con Eric Mabius		14.00 TG REGIONE - TG3 - METEO 3		16.10 IL SEGRETO	
16.30 TG1 - TG1 ECONOMIA		15.40 LE MERAVIGLIE DEL PIANETA		14.50 TGR LEONARDO		17.10 POMERIGGIO CINQUE	
16.50 LA VITA IN DIRETTA		"Slide impossibili"		15.05 TGR PIAZZA AFFARI		Condotto da Barbara d'Urso	
18.45 L'EREDITÀ		16.30 LA NOSTRA AMICA ROBBIE		15.10 TG3 L.I.S		18.45 AVANTI UN ALTRO!	
Condotto da Flavio Insinna		"Robbie e l'orso"		15.20 IL COMMISSARIO REX		Condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti	
20.00 TG1		17.15 IL NOSTRO AMICO KALLE "Kalle Superstar" con Sabine Kaack		16.10 ASPETTANDO GEO		19.55 TGS PRIMA PAGINA	
20.30 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO		18.00 RAINEWS24 - METEO 2		GEO		20.00 TGS - METEO.IT	
Condotto da Amadeus		18.50 BLUE BLOODS "Nuove regole"		18.55 TG3 - TG REGIONE METEO		20.40 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA	
21.25 Novità - Prima tv VIVI E LASCIA VIVERE		19.40 INSTINCT "Padri e figlie"		20.00 BLOB		Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker	
"Prima puntata" "Seconda puntata" con Elena Sofia Ricci		20.30 TG2 - 20.30		20.20 Prima tv NON HO L'ETÀ		21.20 PIRATI DEI CARAIBI - OLTRE I CONFINI DEL MARE	
23.45 PORTA A PORTA		21.00 TG2 POST		20.45 UN POSTO AL SOLE (Repl.)		Avventura (Usa 2011) Regia di Rob Marshall. Con Johnny Depp	
Condotto da Bruno Vespa		21.20 SALEMME IL BELLO... DELLA DRETTA - DI MAMMA CE N'È UNA SOLA (Repl.)		21.20 BABY DRIVER - IL GENIO DELLA FUGA		0.30 TGS NOTTE - METEO.IT	
1.20 RAINEWS24		23.55 BREAKING AT THE EDGE		Azione (Uk/Usa 2017)		1.05 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA	
1.50 MILLEUNLIBRO		Horror (Usa 2013)		23.30 GRAZIE DEI FIORI - RIBELLI			
		1.40 SQUADRA SPECIALE LIPSIA		0.00 TG3 LINEA NOTTE			
				1.00 METEO 3			



Raiuno 21.25 VIVI E LASCIA VIVERE



Retequattro 21.25 DRITTO E ROVESCIO



La7 21.15 PIAZZAPULITA



Rai 4 21.20 SOUTHPAW

Italia 1	Retequattro	La7	Iris	Rai 4	Rai 5
7.10 MAGICA, MAGICA EMI	6.00 MEDIA SHOPPING	19.05 DROP DEAD DIVA "Le follie di mia madre" con Brooke Elliott	17.20 AQUILE D'ATTACCO	19.05 SENZA TRACCIA	18.30 Dal Teatro degli Arcimboldi di Milano
7.40 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO	6.20 FINALMENTE SOLI	20.00 TG LA7	Azione (Can/Isr 1988)	20.35 CRIMINAL MINDS "Motel Paradise"	EXCELSIOR
8.05 KISS ME LICIA	6.45 TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA	20.35 OTTO E MEZZO	19.15 HAZZARD "Un gradito ritorno"	21.20 SOUTHPAW - L'ULTIMA SFIDA	L'ALTRO '900
8.35 WILD PLANET: NORTH AMERICA	7.05 STASERA ITALIA	Condotto da Lilli Gruber (Diretta)	18.10 CAMERA CAFÉ	Drammatico (Usa/HK 2015)	21.15 FEDORA
8.35 WILD PLANET: NORTH AMERICA	7.05 STASERA ITALIA	21.15 PIAZZAPULITA	18.20 STUDIO APERTO LIVE	LO SCIACCALO - NIGHTCRAWLER	INVENTING DAVID GEFEN, KING OF HOLLYWOOD
9.30 THE FLASH "Pensa velocemente"	8.00 HAZZARD	Condotto da Corrado Formigli (Diretta)	18.30 STUDIO APERTO	Thriller (Usa 2014)	CHARLIE MINGUS ERIC DOLPHY
"Noi siamo Flash!" "Nora"	9.05 EVERWOOD "Chiarimenti"	0.50 TG LA7	19.00 IENEYEH	0.00 SENZA TRACCIA	UMBRIA JAZZ
12.25 STUDIO APERTO - METEO.IT	10.10 CARABINIERI 3 "Il quadro rubato"		19.35 C.S.I.		
13.00 SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI	11.20 RICETTE ALL'ITALIANA		21.20 Prima tv LE IENE SHOW		
13.05 SPORT MEDIASET	12.00 TG4 - METEO.IT		"Tra i servizi: reportage dall'ospedale da campo allestito a Bergamo"		
13.40 I SIMPSON	12.30 RICETTE ALL'ITALIANA		Il Stagione - Prima tv free		
15.00 I GRIFFIN	13.00 LA SIGNORA IN GIALLO "Un delitto impossibile" con Angela Lansbury		MIRACLE WORKERS: DARK AGES "Primo giorno di lavoro"		
15.25 THE BIG BANG THEORY "L'analisi del riflesso della squaldrina"	14.00 LO SPORTELLINO DI FORUM				

★★★★ capolavoro - ★★★ ottimo - ★★ buono - ★ si può vedere ● per tutti - ● bambini con genitori - ● per adulti



# Copertina

A che serve passare dei  
giorni se non si ricordano?

-G. Pavese



LA FRASE DEL GIORNO



## Sud, allarme siccità

Cresce la preoccupazione per la portata del fiume Po, dimezzata rispetto alla media storica ed inferiore del 20% sull'anno scorso, secondo un andamento indicativamente costante dal Piemonte al delta; gli fanno da corollario i corsi d'acqua dell'Emilia Romagna, tutti abbondantemente sotto i livelli dello scorso anno e della media stagionale (ad eccezione del Panaro).

A renderlo noto è il periodico bollettino dell'Osservatorio ANBI sulla Stato delle Risorse Idriche. Il quadro è preoccupante anche in Veneto, la cui situazione idrica è classificata molto simile a quella registrata nella primavera del 2017, l'anno più siccitoso degli ultimi due secoli; la situazione più grave è quella del fiume Brenta, largamente al di sotto della media stagionale. Venerdì 24 Aprile prossimo, tornerà

a riunirsi l'Osservatorio permanente per le emergenze idriche, istituito presso l'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, che potrebbe riconoscere ed attivare lo "scenario di severità idrica bassa". Sono in leggera ripresa, invece, le portate dei fiumi piemontesi (Dora Baltea, Tanaro, Stura di Lanzo) in conseguenza del progressivo sciogliersi delle nevi alpine.

Dello stesso fenomeno stanno beneficiando i grandi laghi alpini, i cui livelli sono in crescita ed il lago d'Iseo, dopo mesi di sofferenza, è tornato in media stagionale con un riempimento pari al 51,4%; restano, invece, sotto media: il lago Maggiore (riempimento: 54,1%) ed il lago di Como (riempimento: 30,6%). Sopra la media stagionale, seppur in rapida flessione, permane il lago di Garda (riempi-

“

**Dal Nord al Sud il quadro delle risorse idriche del Paese desta molte preoccupazioni. In particolare nelle regioni meridionali**

mento: 85%). In Toscana, le piogge di Marzo (superiori alla media lungo l'Appennino, il monte Amiata e le Colline Metallifere) hanno permesso il rimpinguarsi delle riserve idriche, ben rappresentate dai 68,44 milioni di metri cubi trattenuti nell'invaso di Bilancino, a monte di Firenze.

Sostanzialmente in media con le annate scorse sono le riserve d'acqua, presenti nei bacini marchigiani ed umbri, mentre la diga di Penne, in Abruzzo, registra addirittura il record in anni recenti con 7,84 milioni di metri cubi presenti (capacità massima di invaso: 8,80 milioni di metri cubi). La confortante stagione idrica nell'Italia centrale è confermata anche dal livello idrometrico del lago di Bracciano nel Lazio, cresciuto di 32 centimetri rispetto allo scorso anno e dalle quantità d'acqua, trattenute

nei bacini della Sardegna: circa 788 milioni di metri cubi, 17 in più del 2019. Seppur in leggera ripresa nelle disponibilità idriche, appare irrimediabilmente pregiudicata la stagione irrigua 2020 in Puglia (-113 milioni di metri cubi d'acqua circa), Basilicata (-121 milioni di metri cubi circa), Sicilia (-107 milioni di metri cubi circa); resta problematica anche la situazione calabrese, dove le piogge invernali hanno registrato un calo del 40% ed è esemplare la condizione del bacino di Sant'Anna, sul fiume Tacina, alla quota minima degli anni più recenti: 7,59 milioni di metri cubi. "Nella Giornata della Terra - chiosa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - mi corre l'obbligo di ricordare che su una popolazione mondiale di oltre

7 miliardi e mezzo, circa un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile, mentre circa due miliardi e mezzo non dispongono di acqua a sufficienza per le pratiche igieniche ed alimentari." "La siccità - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è la prima causa di carestie nel mondo che per effetto dei cambiamenti climatici e senza adeguate infrastrutture, rischia di diventare un fenomeno endemico anche nel Sud Europa. Per questo è necessario aumentare la capacità di stoccare l'acqua quando c'è, per utilizzarla nei momenti di bisogno. Occorre adottare politiche di controllo capaci di garantire la produzione di cibo, la coesione tra Regioni e Stati, la sicurezza alimentare per favorire il contenimento dei flussi migratori provocati dal fabbisogno idrico."